

Proroga (con dubbi) per 2,4 milioni di contratti a termine

LAVORO

Sono 2,4 milioni i contratti di lavoro a termine coinvolti dalla proroga automatica prevista dalla legge di conversione del Dl Rilancio. Per coloro che avevano un rapporto a termine in corso al 18 luglio, scatta un allungamento della durata prevista pari al periodo di sospensione delle attività per il Covid-19, quindi coincidente, ad

esempio, con il periodo di cassa integrazione fruito dal lavoratore. La proroga si applica anche a 10.505 apprendisti di primo e terzo livello.

Non mancano i dubbi sulla disposizione, che non prevede una durata precisa della proroga, né quali sono gli effetti sul contratto commerciale di somministrazione (93.195 i rapporti coinvolti), né gli effetti sul regime generale dei contratti a termine.

Melis

— a pag. 4

Più tempo per i contratti a termine: chance di proroga per 2,4 milioni

La disposizione scatta per i rapporti di lavoro in corso al 18 luglio ma ci sono dubbi sulla durata dell'allungamento e sull'incidenza rispetto al limite massimo di 24 mesi

Lo scopo della norma è ridurre i danni sull'occupazione e far recuperare i periodi formativi persi

Valentina Melis

Sono 2,4 milioni i rapporti di lavoro a termine e in apprendistato coinvolti dalla proroga entrata in vigore il 18 luglio con la legge di conversione del Dl Rilancio (77/2020). In pratica, la scadenza dei contratti si allontana di un periodo pari alla durata della sospensione dal servizio che il lavoratore può aver avuto come conseguenza dell'emergenza sanitaria legata al coronavirus.

Dai dati forniti dal ministero del Lavoro al Sole 24 Ore del Lunedì sulla platea dei lavoratori interessati, emerge che i rapporti a tempo determinato attivi al 22 luglio nel settore privato erano 2,3 milioni, ai quali si aggiungono 93.165 contratti di somministrazione a termine e 10.505 rapporti di apprendistato di primo e terzo livello. Sono invece esclusi dalla proroga i contratti di apprendistato professionalizzante (che rappresentano la stragrande maggioranza dei

600mila rapporti di apprendistato attivi).

Lo scopo della norma (articolo 93, comma 1-bis del Dl 34/2020) è quello di ridurre i danni sull'occupazione, in un contesto economico nel quale le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro marcano a un ritmo molto lontano da quello del 2019, e di far recuperare i periodi di formazione persi dagli apprendisti a causa del Covid-19. Un intervento inserito durante l'esame parlamentare del Dl Rilancio, che fa il paio con un'altra disposizione che sarà probabilmente mantenuta sino alla fine del 2020: la possibilità di rinnovare o prorogare i contratti a termine fino al 30 agosto senza le causali previste dal decreto Dignità.

Le perplessità degli addetti ai lavori

L'allungamento dei contratti a termine ha posto però non pochi dubbi alle aziende e ai loro consulenti: non sono infatti precisati né la durata esatta della proroga, né se questa corrisponda al periodo di cassa integrazione fruito dal lavoratore (escludendo, ad esempio, i periodi di ferie usati durante il lockdown). Né sono chiari gli effetti generali della proroga sui rapporti a



termine (che hanno un limite massimo di 24 mesi con ciascun lavoratore). Tutto questo rischia di generare contenziosi tra le aziende e i lavoratori, in un quadro economico già difficile.

«L'obiettivo del legislatore, anche con le deroghe al decreto Dignità - spiega Debora Serracchiani, capogruppo del Pd in commissione Lavoro alla Camera, tra i firmatari dell'emendamento sulla proroga dei contratti a termine - era quello di creare occasioni di lavoro, non di obbligare le aziende a mantenere in vita contratti se non ci sono più le mansioni per le quali erano stati stipulati. Queste disposizioni - aggiunge - vanno lette insieme a quelle in arrivo sulla proroga degli ammortizzatori sociali».

Un nodo irrisolto riguarda la somministrazione: i lavoratori in missione a

termine, inclusi nella proroga dei contratti, sono 93mila. Che cosa succede se il contratto commerciale fra l'agenzia per il lavoro e l'azienda è scaduto, ma il contratto del lavoratore è invece prorogato per legge? Chi deve pagargli lo stipendio? «In questo momento - spiega **Alessandro Ramazza**, presidente di **Assolavoro**, l'associazione nazionale delle agenzie per il Lavoro - servirebbero regole semplici e chiare. La norma che proroga i contratti a termine, per come è scritta, sembra punire le aziende anziché favorire i lavoratori. Speriamo che possa essere corretta, trasformandosi in un'opportunità e non in un obbligo per le aziende, con agevolazioni sulle causali e senza l'incidenza di eventuali proroghe sui mesi totali di rapporto a termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPRENDISTATO

Proroga per il 2%

La proroga disposta dalla legge 77/2020 si applica solo agli apprendisti per la qualifica e il diploma professionale (9.050 in tutto) e agli apprendisti di alta formazione e ricerca (1.455). Il 98% dei contratti di apprendistato attivi al 22 luglio (617.392) è nell'alveo dell'apprendistato professionalizzante, escluso dalla proroga.

Somministrati Agenzie per il lavoro senza certezze

● L'allungamento dei contratti riguarda anche 93mila lavoratori in somministrazione a termine: 23.461 sono

in Lombardia, 12.483 in Emilia Romagna, 11.163 in Veneto. La disposizione della legge 77/2020 non chiarisce se la proroga si applica anche al contratto commerciale fra l'agenzia per il lavoro e l'azienda che utilizza le prestazioni del lavoratore.

La platea potenziale

Contratti di lavoro a tempo determinato attivi al 22/07/2020 per tipo di contratto e genere del lavoratore nelle aziende private

I CONTRATTI A TERMINE

REGIONE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Piemonte	69.208	52.316	121.524
Valle D'Aosta	4.095	2.720	6.815
Lombardia	179.897	125.316	305.213
Bolzano	21.557	21.931	43.488
Trento	18.940	17.330	36.270
Veneto	101.632	80.963	182.595
Friuli	23.845	19.514	43.359
Liguria	31.529	23.364	54.893
Emilia R.	121.949	98.059	220.008
Toscana	85.642	65.127	150.769
Umbria	17.629	11.226	28.855
Marche	33.659	26.295	59.954

Lazio	116.166	78.822	194.988
Abruzzo	31.955	23.033	54.988
Molise	6.307	4.249	10.556
Campania	115.622	69.453	185.075
Puglia	143.290	93.866	237.156
Basilicata	20.325	13.471	33.796
Calabria	52.545	40.594	93.139
Sicilia	118.999	53.358	172.357
Sardegna	44.226	31.887	76.113
Esteri	543	133	676
Totale	1.359.560	953.027	2.312.587

I SOMMINISTRATI (A TERMINE)

MASCHI	FEMMINE	TOTALE
54.774	38.421	93.195

GLI APPRENDISTI DI I E III LIVELLO

MASCHI	FEMMINE	TOTALE
7.491	3.014	10.505

TOTALE GENERALE	2.416.287
------------------------	------------------

Fonte: ministero del Lavoro